

statale
editrice



la Linea del Tempo

Maria Gloria Vezzani
FOGLI SPARSI

ISBN 978-88-6534-045-5

copyright 2010, Statale 11 editrice

www.statale11.it

soluzioni grafiche e realizzazione

ICEDREAM

Maria Gloria Vezzani

FOGLI SPARSI

Prefazione

Queste pagine racchiudono momenti tra loro molto diversi, che vanno dalla greve tristezza all'estrema euforia e legano stretti pensieri velocissimi con lacci di lacrime e sorrisi.

Spero che le mie parole possano fare il solletico alle vostre emozioni e spero che possano diventare un buon pretesto affinché vi concediate qualche minuto, assolutamente vostro, di serenità, di silenzio e di riflessione.

Ogni poesia è un frammento, un istante della mia vita, fotografato e incastonato nell'anima, ognuna di esse è stata scritta per poter prendere coscienza di me stessa, per riuscire ad amarmi un po' di più, per esorcizzarmi dai dolori che hanno attraversato il mio cammino. Così, scrivendo, mentre tentavo di alleggerire il mio cuore, quei fogli bianchi sparsi sulla mia vecchia scrivania sono diventati eterni perché hanno assorbito inchiostro, amore e una storia... la mia.

Gocce di vetro

L'immobile immagine
di un momento indimenticabile:
la foto di mia madre da ragazza,
il sorriso di un bambino che non conosco,
l'amore di due anziani che camminano mano nella mano,
l'abbraccio di un amico che parte,
un bacio rubato mentre piove...
Attimi di vita passano inosservati,
velocissimi scappano per non tornare più.

Mi sentivo vuota,
privata di ogni sentimento, così sola da tremare per il panico
poi ho visto quegli istanti,
immobili,
come fossero fotografie
mi hanno fatto sorridere e commuovere.

Quei perfetti estranei hanno fatto il solletico alla mia anima
e non sapranno mai di aver regalato al mio cuore
un battito,
quel battito che ora fugge nella sua unicità.

I miei occhi si riempiono di luce,
scivola dolcemente una lacrima sul mio viso
e si trasforma in una goccia di vetro
nell'illusoria speranza di diventare eterna.

Note di aurora

Oh notte,
fonte di ogni ispirazione
oscura tenebra meravigliosa,
tu che avvolgi la natura intera
nel dolce, tiepido abbraccio del sonno

ora, Ti sento.

Ecco, fresche gocce di primavera
volteggiano in una danza sensuale
da foglia a foglia
e divengono magici strumenti di leggiadre fate,
che sorvegliano tale incantesimo.

Ora è pulsazione, energia, elettricità...

Lampi e tuoni percuotono la terra
son tamburi dal ritmo incandescente.
I nostri animi inquieti si placano,
l'irrequietezza svanisce,
lenta...

Ecco, tutto tace.

E mentre i contorni si fanno evanescenti,
impalpabili,
il vento scorre sulla mia pelle
e fugge con lui il mio pensiero
librandosi verso luoghi inventati.

Un nuovo giorno sta per accendersi.

Melodie vivaci si muovono in un crescendo.
Sublime contemplazione della natura
solo questa notte ti ho conosciuta
eppur così a lungo ti ho cercata.

Il risveglio del creato risuona:
scricchiolii, tintinnii, fruscii...
Già tutto si riveste di musica.

Oh mia chimera
dona a noi mortali
dolci attimi di estasi,
di assenza, d'illusione.

Musica, sarò grata e fedele in eterno
per questa sconosciuta serenità che,
pur sì lieve e fugace, mi stringe a sé.

Eleva la mia anima a comprenderti,
fa delle mie mani il tuo strumento!
Solo con te,
io non sarò mai più sola.

Nebbia

Mentre cammino
un manto di mistero immacolato
mi avvolge
in un dolce e fresco
abbraccio di brina.

Carta di nuvola
che riveste di morbidezza
i regali dell'universo...

Appena le dita del sole
la infrangono,
il mondo ci viene rivelato
e possiamo godere di ciò che viene limitato
dal nome Vita.

Oscura duplicità

L'altro volto del tuo cuore,
la tua oscura metà...
Quella più celata che nascondi per anni,
ma che sei costretta a rivelare quando si ribella,
come la coscienza colpevole di un amante.

Tu, Luna, infondi nell'animo
di chi ti contempla
estrema quiete.

Mi sento come al risveglio,
dopo un sonno profondo,
quando gli occhi sono sonnacchianti,
le labbra gonfie
e il corpo intorpidito...
In quegli istanti in cui tutto pare trasognante, surreale,
in cui ancora non si ricorda alcuna identità...

Così, tutto è rallentato
dalla dolcezza
prima di svegliare la frenesia.

Anche quando la tua più piccola parte di luce,
mia Luna,
si eclissa e viene ricoperta dalla tenebra,
Tu risplendi.

Non più nel cielo ormai buio e vuoto,
ma nel mio petto.

Chiudo gli occhi e ti respiro,
così misteriosamente eccoti riapparire,
mentre ti liberi lentamente dalla tua gemella nera...

Quell'aurea buia che ti opprimeva,
pian piano scompare e non ti turba più.

Così anch'io mi libero dal dolore che eclissava il mio cuore.
Ora, leggero, brillerà insieme al tuo bagliore
in un cielo soltanto nostro.

Nulla potrà essere oltraggio
Al nostro agognato silenzio di pace.